

GRUPPO DI STUDIO SULLA FIGURA DEL PRETE A NAPOLI

QUESTIONARIO

5. QUALI ASPETTI DA RIFORMARE? SCRIVI TRE ASPETTI IN SEQUENZA

Dalle risposte pervenute (222), è possibile anzitutto fare una prima suddivisione a partire dai destinatari della domanda: *Presbiteri* (154) e *Non presbiteri* (68). Si riporteranno sinteticamente le risposte delle due categorie, per poter così verificare quelle che caratterizzano sia l'una che l'altra.

29 *Presbiteri* non hanno risposto alla suddetta domanda.

5 *Non Presbiteri* non hanno risposto alla suddetta domanda.

1. PRESBITERI

Tre macro aspetti da riformare maggiormente segnalati:

A) Formazione; B) Pastorale; C) Gestione amministrativa

Fanno parte dell' ambito **A)** i seguenti aspetti che i *Presbiteri* hanno segnalato:

- Revisione della formazione del Seminario (aspetto maggiormente richiamato);
- Revisione della formazione permanente, con una sollecitazione ad una maggior incisività nell' invitare alla partecipazione agli incontri proposti;
- L' attenzione alla cultura nell'ambito della formazione;
- Valorizzazione dei Plenum, per una consegna di strumenti più efficaci e utili per il ministero;
- Attenzione alla formazione liturgico – sacramentale;

Fanno parte dell' ambito **B)** i seguenti aspetti che i *Presbiteri* hanno segnalato:

- Collaborazione tra Parroci mediante la definizione di Unità Pastorali;
- Necessità di incentivare e favorire la comunione tra preti. Tempo, metodo, sistema, scelte e verifica per ascoltarsi e fare insieme delle cose. Condivisione della casa, banco di prova della fraternità. Discorsi fra preti: di che cosa parliamo fra di noi?
- Isolamento e autosufficienza;
- Uso dei social;

- Educare a vivere rapporti sani per una vita presbiterale più integrata con le famiglie e il mondo degli adulti.
- Invio dei sacerdoti novelli in Parrocchie “pilota” da individuare, per una efficace iniziale esperienza pastorale;
- Pastorale vocazionale e cura delle vocazioni;
- Attenzione e cura dei preti giovani;
- Nomine e spostamenti dei parroci evitando le *cordate*;
- Implementare il paradigma della *sponsalità*: prete padre e sposo per una comunità figlia e sposa;
- Riconoscere i carismi e non l’ “urgenza” (o l’ “emergenza”).

Dell’ ambito **C)** si segnala il desiderio di un alleggerimento delle incombenze burocratiche mediante il sostegno degli organi di curia e di figure professionali preposte.

2. NON PRESBITERI

Quattro macro aspetti da riformare maggiormente segnalati:

A) Formazione; B) Pastorale; C) Rapporto con i laici; D) Gestione amministrativa

Fanno parte dell’ ambito **A)** i seguenti aspetti che i *Non presbiteri* hanno segnalato:

- Revisione della formazione del Seminario (aspetto maggiormente richiamato);
- Revisione della formazione permanente.

Fanno parte dell’ ambito **B)** i seguenti aspetti che i *Non presbiteri* hanno segnalato:

- Aggiornamento pastorale (nuove modalità di interazione con bambini, giovani, adulti, famiglie; linguaggio che si discosti dell’ ormai incomunicabile “ecclesialese”);
- Lo stile del prete, che vada in maniera più incisiva nella direzione dell’umiltà, della povertà e dell’obbedienza;
- Invito a favorire e migliorare la comunione tra preti, a più livelli (diocesano, decanale, interparrocchiale, parrocchiale), eliminando il pericolo dell’ autoreferenzialità;

- Invito a favorire e migliorare la vita delle Comunità Parrocchiali;
- Invito a favorire e rafforzare il rapporto dei preti con il Vescovo;
- Nuovi percorsi per il cammino di Iniziazione Cristiana;
- Percorsi e strumenti per l'evangelizzazione e l'annuncio;
- Maggiore attenzione alle situazioni di povertà;
- Omelie e modalità di predicazione che spesso trasmettono poco il messaggio evangelico;
- Cura della vita interiore, la preghiera e un Ministero più credibile.

Dell' ambito **C)** in particolar modo si segnala:

- Una revisione della presenza e delle responsabilità dei laici nelle Comunità Parrocchiali;
- Una maggior attenzione alla formazione dei laici;
- Attenzione nel valorizzare i carismi dei laici nelle Parrocchie.

Dell' ambito **D)** in particolar modo si segnala:

- La revisione dei compiti del Presbitero nella gestione dell'amministrazione e la possibilità di scindere le responsabilità prettamente pastorali e spirituali da quelle amministrative, affidando queste ultime a laici affidabili e preparati.